

Notizie

L'importanza di sperimentare strumenti e modelli teorici

gen 15, 2015



Alenka Petrinjak, Parco nazionale del Triglav, leader del work package "Sperimentazione e implementazione" (c) Alenka Petrinjak

Il progetto recharge.green è ormai giunto alla sua fase finale. Per i prossimi sei mesi i nostri esperti completeranno le mappe dei potenziali di energia rinnovabile nelle Alpi. Si sono sviluppati e si stanno perfezionando gli strumenti e i modelli finalizzati a testare il potenziale impatto delle energie rinnovabili sulla natura e sui servizi ecosistemici.

Come funzioneranno questi strumenti e modelli nelle diverse realtà alpine e per le diverse fonti di energia rinnovabile? Le nostre sei aree pilota, il Parco nazionale del Triglav (Slovenia), le valli di Gesso and Vermenagna nel Parco naturale delle Alpi marittime (Italia), le valli del Mis and Maè nella Provincia di Belluno (Italia), il Vorarlberg (Austria), la Baviera (Germania), e le Alpi francesi del nord (Francia) stanno verificando sul campo i modelli. Le aree pilota forniranno anche un *feedback* agli esperti sugli scenari sviluppati nel progetto. A grandi linee l'intero spazio alpino è simile in termini di caratteristiche geografiche e culturali, ma a livello microscopico le differenze sono elevate. Per questa ragione il *feedback* dalle aree pilota è importante, in quanto consente di considerare le peculiarità del sito che devono essere valutate prima di procedere alla progettazione di nuovi impianti da energia rinnovabile nelle Alpi.

Valutazione dell'impatto delle energie rinnovabili sulla natura

gen 15, 2015



Zone di quiete per la fauna selvatica sono state integrate nelle mappe del sistema di supporto alle decisioni del Parco Nazionale del Triglav. L'interpretazione dei risultati è ancora in corso. (c) Parco Nazionale del Triglav

Fino a che punto è possibile utilizzare ragionevolmente le fonti rinnovabili? E in che modo si possono ridurre i conflitti con la conservazione della biodiversità? I partner del progetto recharge.green si affidano a strumenti di supporto alle decisioni per rispondere a queste domande.

I ricercatori coinvolti nel progetto hanno calcolato il potenziale teorico delle fonti di energia rinnovabile selezionate nelle aree pilota. In questo contesto è importante non sottovalutare la natura e i suoi servizi ecosistemici. Per affrontare questa sfida, i partner del progetto, l'EURAC con l'Università di Trento, l'IIASA e il Servizio forestale sloveno, hanno sviluppato vari sistemi di supporto alle decisioni che possono aiutarci a valutare l'ammissibilità dell'impiego di energia rinnovabile.

Questi sistemi di supporto alle decisioni prendono in considerazione componenti economiche, tecniche e teoriche, e valutano l'impatto potenziale delle energie rinnovabili sui servizi ecosistemici in diversi scenari. Ad esempio, nell'area pilota del Parco nazionale del Triglav, è stata data particolare attenzione alle specie e agli habitat Natura 2000. Con l'aiuto del sistema di supporto

alle decisioni, mappe che presentano il potenziale per l'uso delle biomasse sono state sovrapposte alle cartografie che mostrano importanti aree che ospitano specie e habitat Natura 2000. Ora, quando si pianifica l'utilizzo di fonti rinnovabili, è possibile valutare le minacce potenziali e, di conseguenza, trovare un equilibrio migliore tra l'uso di risorse rinnovabili e la conservazione della natura.

Inoltre, le minacce contro la natura vengono valutate in maniera esaustiva grazie alla procedura di valutazione ambientale strategica, che dovrebbe essere applicata in particolare alle aree protette e ai siti Natura 2000. L'esistenza di tali sistemi e procedure di valutazione permette ai partner recharge.green di confrontare gli esiti dei diversi sistemi nel momento della valutazione degli impatti delle fonti di energia rinnovabile. Infine, il team di progetto elaborerà delle raccomandazioni finalizzate al miglioramento delle procedure esistenti.

Nuovo potenziale idroelettrico nelle Alpi francesi settentrionali

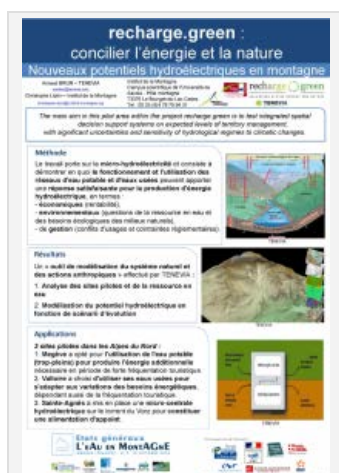
gen 15, 2015

Le reti dell'acqua potabile e delle acque reflue possono essere usate per la produzione di energia idroelettrica. Gli esempi di alcuni impianti pilota nelle Alpi francesi mostrano come questo sia possibile in economia, nel rispetto dell'ambiente ed evitando conflitti d'uso dell'acqua.

Nelle Alpi francesi i siti più favorevoli per la produzione idroelettrica sono già sfruttati. Come è possibile sviluppare quindi un'ulteriore produzione di energia idroelettrica? In Francia alcuni Comuni hanno sviluppato un approccio innovativo all'uso delle reti dell'acqua potabile e delle acque reflue per la produzione di energia. Nell'ambito del progetto recharge.green, la "Tenevia" ha sviluppato e testato per conto dell'Istituto della Montagna un sistema integrato di supporto alle decisioni sull'uso del territorio in corrispondenza di tre siti pilota. Il potenziale idroelettrico di questi siti è stato modellato per diversi scenari di sviluppo, basandosi sull'analisi del rifornimento idrico di questi siti.

Nel sito pilota "Megève" il Comune sta usando la rete di acqua potabile per produrre energia idroelettrica nei momenti di picco della stagione turistica. Nel Comune di Valloire il numero di turisti è altamente variabile e la produzione di energia tramite la rete delle acque reflue viene gestita di conseguenza.

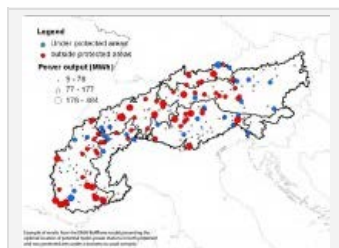
Per maggiori informazioni: <http://www.institut-montagne.org/index.php/nos-realizations/recherche-action/299-recharge-green-balancing-alpine-energy-and-nature>, <http://www.recharge-green.eu/project/policy-testimonials/> (video sul sito pilota di Megève), <http://www.recharge-green.eu/pilot-areas/northern-french-alps/>



L'Istituto della Montagna ha presentato un poster sul contributo delle proprie attività al progetto recharge.green in occasione del 4° Congresso internazionale sulla gestione integrata dei bacini idrografici a monte, dove ha vinto il 1° premio per il miglior poster. (c) Institut de la Montagne

Analisi di scenari di potenziale idroelettrico nelle Alpi

gen 15, 2015



I risultati del progetto recharge.green indicano che è possibile aumentare la produzione di energia idroelettrica del 10% in modo sostenibile sia dal punto economico che ambientale. (c) IIASA

L'energia idroelettrica è considerata una delle fonti di energia rinnovabile più promettente nelle Alpi. Alla luce dei numerosi nuovi impianti attualmente in fase di progettazione, è di importanza fondamentale prendere in considerazione non solo i costi della loro costruzione e delle infrastrutture ad essi associate, ma anche il loro potenziale impatto sui servizi ecosistemici alpini.

Attualmente, la produzione di energia idroelettrica nelle Alpi corrisponde a circa 100 terawatt/ora all'anno (TWh/a). La modellazione eseguita da EURAC ha mostrato che sarebbe possibile ottenere ulteriori 80 TWh/a. Tuttavia, limitando la costruzione di nuove centrali idroelettriche in zone al di fuori delle aree protette quali parchi naturali e nazionali, siti Natura 2000 e siti patrimonio mondiale dell'umanità, il potenziale aggiuntivo si riduce a 35 TWh/a.

I ricercatori dell'IIASA hanno condotto un'ulteriore analisi dei risultati dell'EURAC utilizzando uno strumento di modellazione economica per l'ottimizzazione dell'energia rinnovabile, denominato "BeWhere" (www.iiasa.ac.at/bewhere). Da tale analisi risulta che una combinazione di centrali idroelettriche grandi e piccole costruite in tutti i paesi alpini, è una soluzione sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale che consentirebbe di raggiungere i 10 TWh/a. Tuttavia, se venissero introdotte

normative più severe, quali la carbon tax, il potenziale aggiuntivo rimarrebbe chiaramente al di sotto dei 10 TWh/a.

Sylvain Leduc, ricercatore dell'IIASA, ha illustrato il potenziale idroelettrico nelle Alpi in occasione della Settimana Mondiale dell'Acqua tenutasi a Stoccolma, in Svezia, nel settembre 2014. La sessione è stata trasmessa in diretta streaming sul sito web del quotidiano *The Guardian*.

Per ulteriori informazioni: <http://blog.recharge-green.eu/hydropower-in-the-alps/>, <http://blog.recharge-green.eu/world-water-week-water-and-energy-in-the-alps/>

Pianificazione energetica partecipativa nelle Alpi Marittime

gen 15, 2015



Il progetto recharge.green ha permesso di individuare le fonti energetiche rinnovabili più adatte per la Val di Gesso e Vermenagna. (c) Parco naturale Alpi Marittime

La val di Gesso e Vermenagna nel Parco naturale Alpi Marittime è una delle sei aree pilota di recharge.green. L'istituto per le energie rinnovabili di EURAC supporta la pianificazione energetica nella valle, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di energia da biomasse forestali e di energia idroelettrica, tramite l'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni. Tale sistema è sviluppato dall'istituto e implementato in tutte le aree di studio, sulla base delle richieste e necessità locali.

Intervista con Giorgio Curetti e Gianluca Grilli, EURAC

Con che finalità la Val di Gesso e Vermenagna è stato considerato un caso studio nell'ambito del progetto recharge.green?

Nell'area studio esiste una necessità sia di sviluppo di energie rinnovabili sia di conservare gli ecosistemi naturali. Una attenta pianificazione che prenda in considerazione molte variabili è perciò necessaria. Abbiamo intervistato 8 esperti che hanno dato un parere sull'impatto che le energie rinnovabili (solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico e biomasse forestali) possono avere su una serie di servizi ecosistemici e sullo sviluppo locale. Le risposte degli esperti hanno permesso di individuare le fonti energetiche più adatte per l'area di studio.

Nelle aree studio del progetto si inizierà un processo partecipativo per la gestione delle risorse energetiche comuni. Qual è l'importanza di un tale processo?

Tramite questo processo, tutti gli stakeholder potranno partecipare alla fase di ipotesi di pianificazione, tramite incontri previsti per l'inizio del 2015. I processi partecipativi sono fondamentali per aumentare e migliorare i processi democratici all'interno delle popolazioni che vivono a contatto con le risorse naturali. Creano un senso di appartenenza dei cittadini alla comunità. Sono anche importanti per gestire e limitare i conflitti, che spesso possono sorgere quando le decisioni vengono prese da pochi attori senza informare i cittadini.

I risultati possono essere confrontati con altre aree pilota?

Ogni area pilota ha i suoi casi particolari e le sue necessità, ma esistono alcune similitudini. Il Parco delle Alpi Marittime può essere facilmente assimilato a quello della provincia di Belluno. Gli esperti infatti hanno suggerito simili strategie di pianificazione energetica, dando in entrambi i casi un parere positivo allo sfruttamento di energia idroelettrica e di biomassa forestale. Altro caso estremamente simile può essere considerato il Parco nazionale Triglav. Infatti entrambe le aree sono soggette a vincoli di legge abbastanza stretti, vigendo un regime di protezione ambientale importante.

”La biodiversità ha un ruolo crescente nelle energie rinnovabili”

gen 15, 2015



Intervista a Matteo Cesca dell'ARPAV (c) Matteo Cesca

Intervista a Matteo Cesca dell'ARPAV, osservatore nel progetto recharge.green

1. Quali sono state le motivazioni dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, ARPAV, per diventare osservatore di recharge.green?

Nell'ambito di recharge.green collaboriamo con il partner Regione Veneto per la gestione sostenibile della risorsa idrica, l'interscambio di dati relativi a portate dei corsi d'acqua, database degli impianti idroelettrici e di informazioni tecniche sull'idroelettrico. Inoltre beneficeremo dei nuovi risultati che verranno ottenuti dal progetto.

2. Quale pensa possa essere il suo contributo al progetto?

Possiamo diffondere e capitalizzare i risultati di recharge.green e di precedenti progetti europei in cui l'Agenzia è stata partner e divulgare le conoscenze tecnico-scientifiche e amministrative nel campo dell'idroelettrico, delle energie rinnovabili e della gestione della risorsa idrica.

3. La produzione di energie rinnovabili tiene conto anche della protezione della biodiversità e del paesaggio nelle aree alpine?

L'esperienza maturata anche in precedenti progetti europei fa affermare che la biodiversità e il paesaggio possiedono un ruolo crescente nella tematica delle rinnovabili. Molti progetti sviluppati recentemente hanno fornito strumenti concreti per includere nel processo decisionale indicatori legati all'ambiente e al paesaggio come sta per altro facendo il progetto recharge.green con lo sviluppo del Decision Support System.

4. Come valuta l'impatto della produzione di energie rinnovabili sui servizi ecosistemici nelle Alpi?

L'impatto delle rinnovabili sui servizi ecosistemici nello Spazio Alpino va considerato nella sua interezza, sia nella fase di costruzione degli impianti, ma ancor di più valutando i costi diretti e indiretti causati all'integrità dell'ambiente e del paesaggio. Deve quindi essere condotta un'analisi costi-benefici che tenga conto dei possibili impatti su tutti i servizi ecosistemici.

Annuncio: Conferenza finale di recharge.green

gen 15, 2015

La conferenza finale internazionale di recharge.green avrà luogo a Sonthofen, in Germania, dal 20 al 21 maggio 2015. I decisori, i rappresentanti di amministrazioni ed enti, delle aziende energetiche, delle ONG e tutti gli altri interessati sono invitati a conoscere e discutere i risultati del progetto. Il programma della conferenza verrà pubblicato presumibilmente nel mese di febbraio sul sito www.recharge-green.eu



© 2015 recharge green